Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 136

Istituito in Italia

Via Nizza, 45 – 00198 Roma

+39 0688803520

info@prevedi.it
fondoprevedi@pec.it

www.prevedi.it

Nota informativa

(*depositata presso la COVIP il* 31/07/2026)

Parte II 'Le informazioni integrative'

PREVEDI è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (*in vigore dal 31/07/2026*)

Che cosa si investe

PREVEDI investe tutte le contribuzioni che vengono versate sulla tua posizione individuale: il contributo contrattuale che il tuo datore di lavoro versa a tuo favore per effetto dei CCNL dell'edilizia, e gli ulteriori contributi che tu deciderai, eventualmente, di attivare in aggiunta al contributo contrattuale. Ti ricordiamo, infatti, che per aumentare l'importo della liquidazione integrativa che maturi nel Fondo Prevedi è importante che tu attivi, tramite il modulo di integrazione/variazione contributiva, i seguenti contributi aggiuntivi a quello contrattuale: a) un contributo pari almeno all'1% della tua retribuzione mensile che ti dà diritto ad avere un contributo dello stesso importo dal tuo datore di lavoro; b) un contributo pari al 18% oppure al 100% del tuo TFR maturando. Tutti i contributi che deciderai di attivare possono essere liberamente sospesi e riattivati in qualsiasi momento, ad eccezione del contributo contrattuale automatico del datore di lavoro, che non può essere sospeso finché dura il tuo rapporto di lavoro con l'azienda edile.

Il lavoratore è libero di aumentare il contributo a proprio carico, ma il contributo del datore di lavoro rimane pari all'1% della retribuzione (a cui si somma il contributo contrattuale automatico).

*Le misure minime della contribuzione sono indicate nella **SCHEDA 'I destinatari e i contributi' (Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente')**.*

Dove e come si investe

I contributi versati a Prevedi vengono investiti per generare un rendimento aggiuntivo e aumentare la posizione che ogni lavoratore edile matura nel Fondo Pensione. Gli investimenti producono nel tempo **un rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati finanziari e delle scelte di gestione finanziaria del Fondo.

Prevedi ti offre la scelta tra le seguenti opzioni di investimento dei tuoi contributi: il comparto Bilanciato e il comparto Sicurezza. Il comparto Bilanciato ha un rendimento atteso più alto ma più variabile rispetto a quello del comparto Sicurezza. Questa differenza di rendimento atteso dipende dalla **politica di investimento** di ciascun comparto, che determina il tipo di strumenti finanziari in cui investe il comparto: aumentando la quantità di azioni rispetto alla quantità di obbligazioni aumenta il rendimento atteso, anno dopo anno, dal comparto di investimento, ma anche la variabilità di questo rendimento nel breve periodo.

Ne deriva che, se pensi di chiedere la liquidazione dopo un periodo lungo o comunque superiore a 5 anni, puoi orientarti verso il comparto Bilanciato, che ha una percentuale di azioni più alta e, di conseguenza, un rendimento pluriennale atteso più alto ma con maggiori oscillazioni rispetto al comparto Sicurezza. Se invece pensi di chiedere la liquidazione a Prevedi entro pochi anni (entro tre/cinque anni), potrai scegliere il comparto Sicurezza, che ha poche azioni e quindi un rendimento atteso più basso ma meno variabile rispetto a quello del comparto Bilanciato.

Per vedere i rendimenti passati di entrambi i comparti di investimento puoi cliccare sulla scritta "*Consulta i rendimenti annuali*" che trovi scorrendo verso il basso la prima pagina del sito www.prevedi.it.

In caso di adesione contrattuale

Ogni lavoratore edile soggetto al CCNL Edili-industria o al CCNL Edili-artigianato, che non sia già iscritto a Prevedi e abbia un rapporto di lavoro dipendente superiore a tre mesi, viene associato al Fondo Pensione per effetto del contributo contrattuale obbligatorio previsto da tali Contratti nazionali di lavoro: i contributi versati sulla posizione dell'aderente contrattuale vengono investiti nel comparto Bilanciato qualora il lavoratore non abbia ancora compiuto 55 anni al momento dell'iscrizione contrattuale, oppure nel comparto Sicurezza qualora abbia già compiuto 55 anni al momento dell'adesione contrattuale, fino a quando il lavoratore non modifichi, eventualmente, il comparto di investimento. Il comparto di investimento, infatti, può essere modificato

tramite l'apposito "Modulo di variazione del comparto di investimento" disponibile nella sezione modulistica del sito web www.prevedi.it anche prima del decorso di un anno dall'adesione contrattuale.

In caso di adesione automatica

La legge 199/2025 ha introdotto l'adesione automatica, la quale si sostanzia quando:

- il lavoratore edile di prima assunzione, assunto dopo il 30 giugno 2026, non esprima una scelta in merito al conferimento del TFR entro 60 giorni dall'assunzione, ovvero scelga di conferirlo automaticamente a Prevedi tramite le apposite opzioni del modello ministeriale TFR3.
- Il lavoratore edile non di prima assunzione, assunto dopo il 30 giugno 2026 e che aveva già conferito TFR alla previdenza complementare, non esprima una scelta in merito alla forma pensionistica a cui conferire il TFR entro 60 giorni dall'assunzione, ovvero scelga di conferirlo automaticamente a Prevedi tramite le apposite opzioni del modello ministeriale TFR3.

L'adesione automatica comporta il versamento, in aggiunta al contributo contrattuale, del TFR maturando e dei contributi percentuali sulla retribuzione a carico del lavoratore e del datore di lavoro, salvo che la retribuzione annua lorda del lavoratore sia inferiore all'assegno sociale di cui alla legge 335/1995 e il lavoratore scelga di non versare il contributo percentuale sulla retribuzione a proprio carico (rinunciando, quindi, al contributo percentuale sulla retribuzione a carico del datore di lavoro).

L'adesione automatica comporta il versamento, in aggiunta al contributo contrattuale, del TFR maturando e dei contributi percentuali sulla retribuzione a carico del lavoratore e del datore di lavoro, salvo che la retribuzione annua lorda del lavoratore sia inferiore all'assegno sociale di cui alla legge 335/1995 e il lavoratore scelga di non versare il contributo a proprio carico (nel qual caso verrà versato al Fondo Pensione solo il TFR maturando).

Le posizioni individuali connesse alle "adesioni automatiche", che perverranno fino all'adeguamento del Fondo Prevedi alle Istruzioni Covip del 19 giugno 2026 (le quali prevedono l'introduzione del life cycle entro la scadenza del 30 giugno 2027), verranno destinate ai diversi profili di rischio/rendimento sostanziati dai due comparti di investimento Bilanciato e Sicurezza, secondo il seguente criterio:

- per gli aderenti che non abbiano ancora compiuto 55 anni di età nel momento in cui si determina l'adesione automatica, la rispettiva posizione verrà destinata nel comparto di investimento "Bilanciato";

- per gli aderenti che abbiano già compiuto 55 anni di età nel momento in cui si determina l'adesione automatica, la rispettiva posizione verrà destinata nel comparto di investimento "Sicurezza".

Il comparto di investimento può essere modificato *dall'aderente* tramite l'apposito "Modulo di variazione del comparto di investimento" disponibile nella sezione modulistica del sito web www.prevedi.it *anche prima del decorso di un anno dall'adesione automatica.* All'attivazione del meccanismo di life cycle, il quale prevederà il passaggio automatico da un comparto di investimento con profilo di rischio/rendimento più elevato ad uno con profilo di rischio/rendimento meno elevato con l'avanzamento dell'età, gli aderenti automatici la cui posizione sia stata investita transitoriamente nel comparto Bilanciato o Sicurezza potranno scegliere di rimanere in tale comparto, ovvero di modificarlo a favore di altro comparto di investimento o del profilo life cycle anche prima del decorso di un anno dall'adesione.

In caso di adesione esplicita

Per coloro che vengano associati a Prevedi tramite la sottoscrizione del modulo di adesione esplicita, la scelta del comparto di investimento avviene tramite tale modulo: in caso di mancata indicazione del comparto su tale modulo, si intende attivata l'opzione verso il comparto Bilanciato.

In caso di adesione tacita

Per gli aderenti taciti, cioè quelli assunti prima del 1° luglio 2026 che non hanno espresso alcuna volontà, nei tempi e nei modi fissati dal D.Lgs. 252/2005 nella versione antecedente alla riforma di cui alla legge n. 199/2025, circa il conferimento del TFR maturando, tale TFR viene destinato al comparto Sicurezza e, qualora la posizione contrattuale precedentemente maturata dall'aderente fosse investita nel comparto Bilanciato, viene spostata nel comparto Sicurezza.

I gestori del patrimonio

PREVEDI affida la gestione della componente quotata del patrimonio, investita nei mercati finanziari regolamentati, a intermediari professionali specializzati (gestori), selezionati sulla base di una procedura svolta secondo regole dettate dalla normativa. I gestori sono tenuti a operare sulla base delle politiche di investimento deliberate dall'organo di amministrazione del fondo. La componente del patrimonio destinata ai mercati finanziari privati (così detta economia reale) può essere allocata da Prevedi tramite selezione diretta, da parte del Consiglio di Amministrazione del Fondo, degli strumenti finanziari in cui investire.

Il Depositario

Le risorse gestite sono depositate presso una banca 'depositaria', detta anche "depositario", che svolge il ruolo di custode del patrimonio del Fondo e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate a Prevedi è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine "rischio" è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa. Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Come detto in precedenza, aumentando la quantità di azioni rispetto alla quantità di obbligazioni aumenta il rendimento atteso, dopo qualche anno, dal comparto di investimento, ma anche la variabilità di questo rendimento nel corso dei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente, tuttavia, che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

Come sopra anticipato, PREVEDI ti offre attualmente la possibilità di scegliere tra **due comparti**, le cui caratteristiche sono qui descritte. Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.
Durante il periodo di iscrizione a Prevedi puoi modificare il comparto di investimento, spostando la tua posizione e la destinazione dei contributi futuri da un comparto all'altro (**riallocazione**). La riallocazione riguarda, infatti, sia la posizione individuale già maturata che i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi (tuttavia, in caso di adesione contrattuale e di adesione automatica, è possibile cambiare il comparto di investimento anche prima del decorso di un anno dall'adesione)**.
La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale: per questo è importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

La categoria a cui appartiene ciascun comparto di investimento rientra tra le seguenti indicate dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione:

- garantito (comparto che prevede una garanzia di restituzione di capitale o un rendimento minimo);

- obbligazionario puro (comparto che prevede l'investimento esclusivamente in titoli di debito)

- obbligazionario misto (comparto che investe prevalentemente in titoli di debito; l'investimento in titoli di capitale assume carattere residuale e comunque non supera il 30 per cento del patrimonio);

- azionario (almeno il 50 per cento del patrimonio è investito in titoli di capitale);

- bilanciato (in tutti gli altri casi).

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.
Benchmark: è un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici, elaborati da soggetti terzi indipendenti, che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio dei singoli comparti. Il benchmark del comparto costituisce quindi un termine di riferimento e di confronto per i risultati conseguiti nella gestione del comparto.
Credit default swap (CDS): è uno strumento finanziario finalizzato a coprirsi dal rischio di fallimento di un soggetto verso il quale si vanta un credito. Viene utilizzato tipicamente per coprirsi dal rischio di fallimento di un emittente di titoli obbligazionari (anche governativi), che metterebbe a rischio il rimborso di tali titoli, ed esprime quindi il costo di tale copertura. Più alto è il rischio di fallimento di un determinato emittente, maggiore sarà il valore del CDS necessario a coprirsi da tale rischio. Il CDS può quindi essere utilizzato quale indicatore del rischio di fallimento (default) di un determinato emittente.
Credit spread: esprime il differenziale tra il tasso di rendimento di un'obbligazione e quello di un altro titolo preso a riferimento; ad esempio, se un BTP italiano con una certa scadenza ha un rendimento del 7% e il corrispondente titolo di stato tedesco con la stessa scadenza ha un rendimento del 3%, allora lo spread sarà di 7 − 3 = 4 punti percentuali. Il rendimento atteso o richiesto per un titolo può salire o scendere in funzione del grado di fiducia degli investitori verso il rispettivo emittente, a sua volta misurabile attraverso eventuali squilibri tra domanda e offerta di titoli: se l'offerta è superiore alla domanda, il rendimento atteso aumenta per tentare di riequilibrare la domanda e viceversa. Lo spread può quindi essere utilizzato come in indicatore del rischio finanziario associato all'investimento in un determinato titolo obbligazionario.
Down side risk: il Downside Risk misura gli scostamenti verso il basso del rendimento di un titolo o di un portafoglio rispetto al rendimento di uno strumento considerato privo di rischio finanziario (*risk free*), esprimendo quindi quella parte di volatilità non gradita dall'investitore perché inferiore a ciò che ci si può ragionevolmente attendere dall'investimento.
Duration*:* la duration di un portafoglio titoli, o di un singolo titolo, indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti del portafoglio, o del singolo titolo considerato. È un indicatore indiretto del grado di rischio di un titolo o di un portafoglio obbligazionario: infatti, ad un movimento dei tassi si accompagna un movimento del prezzo del titolo o del portafoglio tanto più

brusco quanto più alta è la duration dello stesso. Viceversa, tanto più basso è il valore della duration, tanto meno il prezzo del portafoglio sarà soggetto a oscillazioni.

OICR: Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio. E' una sigla che indica i fondi comuni di investimento aperti e chiusi e le società di investimento a capitale variabile.

Rating*:* il rating è un metodo utilizzato per classificare sia i singoli titoli obbligazionari che i relativi emittenti in base alla solvibilità di questi ultimi. Viene espresso attraverso un voto in lettere, in base al quale il mercato stabilisce un premio per il rischio da richiedere all'azienda per accettare quel determinato investimento. Al diminuire del rating aumenta il premio per il rischio richiesto dagli investitori e quindi l'emittente deve pagare uno spread maggiore rispetto al tasso di rendimento di un investimento privo di rischio. I rating sono periodicamente pubblicati da agenzie specializzate, quali, ad esempio Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Shortfall probability: è la probabilità che, in base all'esperienza passata riferita a portafogli di investimento con lo stesso benchmark di quelli oggetto di analisi, il rendimento nominale dell'investimento, in un orizzonte temporale prefissato, risulti inferiore a un determinato limite.

Tracking error (TE): la Tracking Error (TE) esprime una misura dello scostamento medio tra il rendimento di un portafoglio di investimento e quello del rispettivo benchmark. Se positivo, esprime la capacità del gestore di creare (in media) valore nel portafoglio rispetto al benchmark; se negativo, esprime il valore mediamente distrutto dal gestore, con il suo operato, rispetto al benchmark.

Tracking error volatility (TEV): è un indice che misura quanto è variabile la differenza (sia positiva che negativa) tra il rendimento di un portafoglio di investimento e quello del relativo benchmark. La TEV esprime la volatilità (deviazione standard) del differenziale di rendimento fra il portafoglio gestito e il rispettivo benchmark. Rappresenta anche una misura di sintesi del grado di fedeltà del gestore al benchmark di riferimento: una TEV bassa, o prossima allo zero, indica una elevata coerenza tra composizione del portafoglio e benchmark; viceversa una TEV elevata, indica che il gestore ha assunto decisioni che hanno condotto ad uno scostamento delle performance rispetto al benchmark.

Turn over del portafoglio*:* il turn over del portafoglio esprime la quota del portafoglio del fondo pensione che è stata "ruotata" nel periodo di riferimento, cioè sostituita con altri titoli o forme di investimento. L'indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo scelto tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari nell'anno di riferimento e il patrimonio medio gestito nello stesso anno.

Per comprendere meglio il significato di tale indicatore riportiamo i seguenti esempi:

- se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 0,1, significa che il 10% del portafoglio è stato, durante quell'anno, sostituito con nuovi investimenti; se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 1, significa che l'intero portafoglio è stato, durante quell'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Value at risk (VAR): indica la perdita potenziale che può essere conseguita da un portafoglio di investimento in determinato intervallo temporale con un elevato livello di probabilità (di solito il 95% o 99% di probabilità). Il VAR 95%, ad esempio, esprime la perdita potenziale che può registrare il portafoglio in un determinato periodo con una probabilità del 95%.

Volatilità*:* la volatilità è una misura del rischio che l'investimento in attività finanziarie comporta per l'investitore. In termini pratici essa rappresenta il grado di variazione (deviazione standard) del valore di un'attività finanziaria rispetto al valore medio della stessa in un determinato periodo di tempo.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Bilancio** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.

*Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.prevedi.it).*
È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I comparti. Caratteristiche

PREVEDI Sicurezza

- **Categoria del comparto:** garantito.
- **Finalità della gestione:** il comparto Sicurezza è stato costituito per accogliere il TFR tacitamente conferito al Fondo ai sensi dell'art. 8 co. 7 lett. b) del D.Lgs 252/05: per questo esso deve soddisfare, in termini di politica e strategia di investimento, i requisiti a tale fine imposti dal D.Lgs. 252/05 nella versione previgente alla legge 199/2025 e dalle conseguenti indicazioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Esso si caratterizza, quindi, per un profilo di rischio/rendimento particolarmente prudente, tale da "garantire la restituzione del capitale" al verificarsi, in capo all'associato, di una serie di eventi ritenuti meritevoli di tutela. In conformità a tali prescrizioni il comparto Sicurezza è assistito da una garanzia di restituzione del capitale versato (nelle ipotesi e con le caratteristiche sotto precisate). Le particolari caratteristiche del comparto Sicurezza lo rendono particolarmente indicato per i soggetti con bassa propensione al rischio, che siano prossimi al pensionamento o che, comunque, prevedano un orizzonte temporale di pochi anni prima di richiedere al Fondo la liquidazione della propria posizione individuale.
  Il comparto Sicurezza è stato previsto anche quale comparto di destinazione del contributo contrattuale per gli aderenti contrattuali e di tutte le contribuzioni versate dagli aderenti automatici che abbiano già compiuto 55 anni al momento dell'adesione rispettivamente contrattuale o automatica: tale previsione è stata assunta in funzione della relativa brevità del periodo teorico di permanenza nel Fondo per tali iscritti, e della conseguente necessità di proteggere la loro posizione individuale dal rischio di repentine variazioni di valore conseguenti all'andamento dei mercati finanziari. In questo comparto, inoltre, confluisce anche la porzione della posizione individuale di cui si chiede l'erogazione sotto forma di RITA, salvo diversa scelta dell'aderente.

Garanzia*:* è garantita la restituzione delle contribuzioni versate nel comparto, al netto delle spese non coperte dalla garanzia precisate nella tabella sotto riportata, e al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi eventualmente riscattati. La garanzia sopra descritta opera sia alla scadenza della convenzione di gestione (che avverrà al 31/12/2027), sia al verificarsi dei seguenti eventi in capo al lavoratore associato: richiesta della prestazione per pensionamento ai sensi dell'art. 11 co. 2 del D.Lgs. 252/05; riscatto per decesso; riscatto per invalidità permanente con riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo; riscatto per inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi; anticipazione della posizione individuale per spese sanitarie relative a terapie e interventi straordinari ai sensi dell'art. 11, co. 7 lett. a) del D.Lgs 252/05; erogazione della Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA).

Spese non coperte dalla garanzia di restituzione del capitale investito	Spese coperte dalla garanzia di restituzione del capitale investito
Quota associativa annua	Commissioni erogate ai gestori del comparto "Sicurezza" e oneri di negoziazione finanziaria
Spese eventualmente previste per l'esercizio di prerogative individuali	Premi pagati per la copertura assicurativa finalizzata alla garanzia sopra descritta

AVVERTENZA: *Qualora alla scadenza della convenzione in corso venga stipulata una nuova convenzione di gestione che contenga condizioni diverse dalle attuali, PREVEDI comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti. Nel caso in cui mutamenti del contesto economico e finanziario comportino condizioni contrattuali differenti, Prevedi comunicherà agli aderenti interessati gli effetti conseguenti, con riferimento alla posizione individuale maturata e ai futuri versamenti.*

- **Orizzonte temporale:** breve (fino a 5 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
  - <u>*Sostenibilità*</u>**:** il comparto ***non*** adotta una politica di investimento che promuova caratteristiche ambientali o sociali o che si ponga come obiettivo investimenti sostenibili.

    *Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*
  - <u>*Politica di gestione*</u>: orientata verso titoli di debito di breve/media durata (*duration* 3 anni).
  - <u>*Strumenti finanziari ammessi*</u>:

Il patrimonio del comparto è investito in titoli obbligazionari governativi per una percentuale non inferiore al 50% del totale, in titoli obbligazionari societari per una percentuale non superiore al 40% del totale e in titoli azionari per un percentuale non superiore al 10% del totale.

Gli strumenti finanziari in cui il comparto può investire sono:

- titoli azionari e OICR azionari quotati sui mercati regolamentati, in misura non superiore al 10% del valore del patrimonio in gestione, nel rispetto dei limiti e delle condizioni imposte dal D.M. Economia e Finanze 166/2014 (in seguito D.M. 166/2014) e dal D.Lgs 252/05.
- titoli obbligazionari quotati sui mercati regolamentati:
- titoli di debito emessi da Stati e da organismi sovranazionali;
- titoli di debito "corporate" fino ad un massimo del 40% del patrimonio gestito.
- strumenti derivati secondo la definizione dell'art. 1 del D.M. Economia e Finanze n. 166/2014, nei limiti degli art. 4 e 5 dello stesso e nel rispetto dei vincoli previsti dalla convenzione di gestione per le attività sottostanti.

- operazioni pronti contro termine con sottostante titoli di stato, con controparti primarie e contratti a termine su valute (forward) per le sole finalità di copertura del rischio di cambio.

Gli strumenti derivati sopra citati sono ammessi solo se ricompresi nella definizione e nei limiti del D.M. 166/2014 e in conformità con le linee di indirizzo e i vincoli sopra riportati in relazione alle altre tipologie di strumenti finanziari ammessi all'investimento.

- *Categorie di emittenti e settori industriali*: emittenti pubblici e privati con *rating* elevato (*investment grade*). L'esposizione in obbligazioni con rating inferiore all'investment grade S&P, Fitch o Moody's è ammessa nei limiti del 10% del patrimonio gestito. Una obbligazione o il relativo emittente (in caso di mancanza di rating sull'emissione), viene considerata investment grade, ai fini delle convenzioni di gestione vigenti, quando almeno una tra le tre agenzie S&P, Fitch o Moody's la qualifica investment grade. Gli OICR obbligazionari eventualmente presenti nel portafoglio non potranno avere un rating medio inferiore a BB S&P o Ba2 Moody's. Non possono essere detenuti in portafoglio titoli privi di rating in misura superiore al 2% del patrimonio.
- *Aree geografiche di investimento*: investimenti prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dell'Unione Europea.
- *Rischio di cambio*: È consentita una esposizione massima in valuta diversa dall'euro non superiore al 20% del patrimonio gestito, al netto della copertura del rischio di cambio.
- *Limiti di variabilità dei risultati:* il Fondo ha posto un vincolo alla variabilità dei risultati della gestione, misurata in termini di volatilità, che deve mantenersi nel limite del 4,5% su base annua.
- *Mercati regolamentati*

Ai fini della gestione del patrimonio del comparto, per Mercati Regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art.63 comma 2 del D.Lgs. 58/98, ovvero nell'apposita sezione prevista dall'art.67 comma 1 del medesimo Decreto. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

- *Valutazione del merito di credito degli emittenti di titoli obbligazionari*

Il gestore deve valutare il merito di credito degli emittenti di obbligazioni in base a quanto disposto dalle Circolari Covip prot. n. 5089 del 22 luglio 2013 e n. 496 del 24 gennaio 2014.

In particolare, il gestore:

- tiene conto che il rating costituisce solo uno dei fattori di valutazione del merito di credito degli emittenti di titoli obbligazionari ed evita un uso automatico o meccanicistico del rating, tale da determinare lo smobilizzo di un titolo per il solo effetto del sopravvenuto declassamento del relativo rating, o da impedirne l'acquisto in base al solo giudizio delle agenzie di rating;
- tra le informazioni, aggiuntive rispetto al rating, rilevanti ai fini della valutazione del merito di credito si comprendono, ad esempio: il livello di liquidità e la volatilità del titolo in esame; il differenziale di rendimento tra il titolo in esame e il rispettivo gruppo di riferimento; il costo per la copertura del rischio di credito per il titolo in esame. Il rating di una emissione obbligazionaria o del relativo emittente si intende investment grade se almeno una tra le agenzie Standard&Poor's, Moody's o Fitch gli attribuisce una valutazione di merito creditizio rientrante nel rispettivo investment grade. Tenuto conto di quanto sopra precisato, il gestore può detenere in portafoglio titoli con rating inferiore all'investment grade nei limiti del 10% del valore del patrimonio gestito.

- *Livello massimo di rotazione annua del portafoglio (turnover)*

La rotazione annua del patrimonio investito (turnover), calcolata secondo la formula dettata dalla Covip con la circolare n. 648 del 17 febbraio 2012, non dovrà risultare superiore a 1,5. L'indicatore di turnover viene monitorato annualmente secondo le linee guida previste da Covip.

- *Indicatori di rischio*

Il comparto Sicurezza adotta come indice di valutazione del rischio gestionale la volatilità, che il gestore dovrà mantenere nel limite del 4,5% annuo.

- **Benchmark:** *il comparto Sicurezza non adotta un benchmark, ma si pone come obiettivo di rendimento la remunerazione del TFR aziendale ai sensi dell'art. 2120 del codice civile che è pari a: 1,5% + 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.* L'obiettivo di rendimento viene perseguito dal gestore del comparto indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari, con un profilo di rischio definito da un limite di volatilità annua pari al 4,5%. L'imposta sul rendimento del Fondo Pensione è prelevata direttamente dal patrimonio investito: il rendimento del comparto che trovi indicato nei documenti di PREVEDI è quindi già al netto di questo onere.

PREVEDI Bilanciato

Categoria del comparto: bilanciato	**Garanzia:** assente
Finalità della gestione: perseguire la continuità dei risultati nei singoli esercizi con un'esposizione al rischio moderata.	**Orizzonte temporale***:* medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni dal pensionamento)

Il comparto Bilanciato è stato previsto anche quale comparto di destinazione del contributo contrattuale per gli aderenti contrattuali e di tutte le contribuzioni versate dagli aderenti automatici che non abbiano ancora compiuto 55 anni al momento dell'adesione rispettivamente contrattuale o automatica.

Politica di investimento

– *Sostenibilità*: il comparto adotta un benchmark sostenibile sotto il profilo sociale, ambientale e di governance (ESG), emesso dalla società ECPI Srl, che esclude gli investimenti che non rispettino gli standard di sostenibilità fissati dalla stessa ECPI: i gestori devono attenersi a questo benchmark in misura non inferiore al 70% del patrimonio gestito.

*Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*

– *Politica di gestione*: prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. A partire da novembre 2021 è stata introdotta una componente di investimenti non quotati nei mercati regolamentati, negoziati nei mercati privati. La quota di tali strumenti non può superare il 11% del patrimonio del comparto Bilanciato. Complessivamente, la quota di titoli di capitale, comprensiva sia di quelli quotati che di quelli non quotati, non potrà superare il 44,6% del patrimonio investito (44% fino al 31/12/2025).

– *Strumenti finanziari ammessi*:

Strumenti contemplati nell'art. 4 del D.M. Economia e Finanze n. 166/2014 e secondo i limiti di cui all'art. 5 dello stesso Decreto.
*Titoli azionari quotati***:** azioni quotate nei mercati regolamentati e denominate nelle divise previste nel benchmark (il peso del singolo titolo azionario non deve superare l'1,5% del valore del patrimonio gestito); OICR e ETF quotati in Paesi OCSE a replica fisica dell'indice sottostante nei limiti del 20% del patrimonio gestito.
*Titoli obbligazionari quotati***:** titoli di debito emessi da Stati, organismi sovranazionali, agenzie governative e società private quotati nei mercati regolamentati e denominati nelle divise previste nel benchmark. I titoli obbligazionari subordinati sono ammessi nel limite del 3% del patrimonio in gestione. Il peso del singolo emittente di titoli obbligazionari corporate non deve superare l'1,5% del valore del patrimonio gestito.
Strumenti finanziari non quotati: è prevista, a partire da novembre 2021, l'introduzione progressiva di investimenti in strumenti finanziari negoziati nei mercati privati (detti anche investimenti in "economia reale"), fino ad un massimo del 11% del patrimonio del comparto Bilanciato (10% fino al 31/12/2025).

- *Categorie di emittenti e settori industriali:* emittenti pubblici e privati con rating medio-alto (tendenzialmente investment grade). L'esposizione in obbligazioni con rating inferiore all'investment grade S&P, Moody's o Fitch è ammessa nei limiti del 12% del patrimonio gestito. Una obbligazione o il relativo emittente, vengono considerati investment grade quando almeno una tra le tre agenzie S&P, Moody's o Fitch li qualifica investment grade.

– *Aree geografiche:* prevalentemente area OCSE; è previsto l'investimento residuale in mercati di Paesi Emergenti.

– *Rischio di cambio*: l'esposizione in divise diverse dall'euro, al netto delle coperture del rischio valutario, non può eccedere il 30% del valore del patrimonio investito.

– *Mercati regolamentati:* si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art.63 co. 2 del D.Lgs. 58/98, o nell'apposita sezione prevista dall'art.67 co. 1 del medesimo Decreto. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni pubblicata sul sito web www.assogestioni.it.

– *Strumenti derivati ammessi***:** su indici azionari, titoli di Stato e tassi di interesse unicamente nei limiti previsti per i titoli sottostanti a condizione che siano utilizzati con l'obiettivo di assicurare una efficiente gestione del portafoglio e/o conseguire la copertura del rischio gestionale; su valute, esclusivamente per finalità di copertura del rischio di cambio e quindi in misura non superiore al 100% della esposizione in ogni singola divisa diversa dall'euro al momento in cui viene effettuata l'operazione di copertura. Sono ammessi esclusivamente strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati.

– *OICR***:** l'investimento in OICR a replica fisica del sottostante è consentito a condizione che sia riferito esclusivamente a OICVM di cui al D.MEF 166/2014 nel limite del 20% del patrimonio in gestione, e che sia finalizzato di assicurare una efficiente gestione del portafoglio tramite una adeguata diversificazione del rischio. L'investimento in OICR obbligazionari è consentito a condizione che il rating medio degli stessi non sia inferiore a BB- S&P o Ba3 Moody's o BB- Fitch. L'investimento in OICR deve essere preventivamente autorizzato dal Depositario, in esito alla verifica di compatibilità della rispettiva politica di investimento con le linee di indirizzo previste nella Convenzione di gestione. L'investimento in OICR e ETF, inoltre, è ammesso solo se il gestore assicura al Fondo Pensione la disponibilità di tutti i flussi informativi occorrenti per un'adeguata valutazione dell'investimento e per predisporre le segnalazioni periodiche da inviare alla Covip.

– *Limiti di concentrazione:* il peso del singolo emittente obbligazionario corporate e del singolo titolo azionario non devono superare l'1,5% del valore del patrimonio affidato al singolo gestore.

– *Valutazione del merito di credito degli emittenti di titoli obbligazionari*

Il gestore valuta il merito di credito degli emittenti di obbligazioni in base alle Circolari Covip prot. n. 5089 del 22 luglio 2013 e n. 496 del 24 gennaio 2014 in base alle quali il rating costituisce solo uno dei fattori di valutazione del merito di credito. Il gestore, quindi, evita un uso automatico o meccanicistico del rating, tale da determinare lo smobilizzo di un titolo per il solo effetto del sopravvenuto declassamento del relativo rating, o da impedirne l'acquisto in base al solo giudizio delle agenzie di

rating. Tra le informazioni, aggiuntive rispetto al rating, rilevanti ai fini della valutazione del merito di credito si comprendono: il livello di liquidità e la volatilità del titolo in esame; il differenziale di rendimento tra il titolo in esame e il rispettivo gruppo di riferimento; il costo per la copertura del rischio di credito per il titolo in esame. Il rating di una emissione obbligazionaria o del relativo emittente si intende investment grade se almeno una tra le agenzie Fitch, Moody's o Standard&Poor's gli attribuisce una valutazione di merito creditizio di tipo investment grade. Il gestore può detenere in portafoglio titoli con rating inferiore all'investment grade nei limiti del 12% del valore del patrimonio gestito.

– *Livello massimo di rotazione annua del portafoglio (turnover)*: la rotazione annua del patrimonio investito (turnover), calcolata secondo la formula dettata dalla Covip con la circolare n. 648 del 17 febbraio 2012, non dovrà risultare superiore a 1,5. L'indicatore di turnover viene monitorato annualmente secondo le linee guida previste da Covip.

– *Indicatori di rischio:* il comparto Bilanciato adotta come indice di valutazione del rischio gestionale, per la componente del portafoglio quotata nei mercati regolamentati, la tracking error volatility, che il gestore dovrà mantenere nel limite del 6% annuo. Eventuali sforamenti di tale limite devono essere tempestivamente giustificati dal gestore al Fondo Pensione.

Si riporta di seguito l'allocazione strategica obiettivo del patrimonio del comparto Bilanciato in vigore dal 1° gennaio 2026 a seguito della revisione periodica prevista dal D.Lgs. 252/05, a confronto con quella vigente fino al 31/12/2025.

Le percentuali di allocazione in strumenti negoziati nei mercati privati sono percentuali obiettivo da raggiungere progressivamente nel tempo, tramite la progressiva implementazione di tali investimenti, avviati da Prevedi a novembre 2021.

BENCHMARK DELLA PARTE DI PORTAFOGLIO QUOTATA NEI MERCATI PUBBLICI					FINO AL 31/12/2025		DAL 01/01/2026	
Descrizione indici			Nome indici	Ticker bloomberg	Neutrale	Max	Neutrale	Max
DEBITO	OBBLIGAZIONI GOVERNATIVE	EUROPA non indicizzate inflazione	ECPI EMU Govt. Bond	ECAPGGE	21%	-	22%	-
		EUROPA indicizzate inflazione	ECPI EMU Govt. Bond Inflation Linked (ex Greece)	ECAPEGIL	6%		8%	
		USA	ECPI US Govt. Bond euro Hedged	ECAPUSGH	12%		7%	
		UK	ECPI UK Govt. Bond euro Hedged	ECAPUKGH	-		3%	
		Mercati emergenti	ECPI Emerging Markets ESG Govt. Bond euro Hedged	ECAPEMGH	3%	6%	-	
		TOT OBBLIGAZIONI GOVERNATIVE			42%	100%	40%	100%
	OBBLIGAZIONI SOCIETARIE	High yield	ECPI Global Developed HY Corporate euro Hedged	ECAPHYCH (HY)	5%	10%	6%	10%
		Investment grade	ECPI Global Developed ESG Corporate euro Hedged	ECAPGCBH (IG)	20%	35%	20%	35%
		TOT OBBLIGAZIONI SOCIETARIE			25%	35%	26%	35%
CAPITALE	AZIONI	Mercati emergenti	ECPI Emerging Markets ESG Equity net return	GALPHEMN	3%	6%	-	
		Mondo sviluppato	ECPI World ESG Equity net return	GALPHPWN	30%	40%		
		Mondo globale	ECPI World ESG Equity net return	GALPHAWN	-	-	34%	40%
		TOT AZIONI			33%	40%	34%	40%
TOTALE DEBIT					67%	100%	66%	100%
TOTALE CAPITALE					33%	40%	34%	40%
TOTALE AAS SOLO MKT PUBBLICI					100%		100%	

Gli indici azionari del benchmark prevedono il reinvestimento dei dividendi e gli indici obbligazionari prevedono il reinvestimento delle cedole. Il benchmark è un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici, elaborati da soggetti terzi indipendenti (la società ECPI Group), che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio del comparto.

ALLOCAZIONE STRATEGICA COMPLESSIVA (MERCATI PUBBLICI + MERCATI PRIVATI)					FINO AL 31/12/2025			DAL 01/01/2026		
Descrizione componenti portafoglio			Denominazione indici	Ticker bloomberg	Neutrale	Max		Neutrale	Max	
DEBITO	OBBLIGAZIONI GOVERNATIVE	EUROPA non indicizzate inflazione	ECPI EMU Govt. Bond	ECAPGGE	18,9%	-	90%	19,6%	89%	
		EUROPA indicizzate inflazione	ECPI EMU Govt. Bond Inflation Linked (ex Greece)	ECAPEGIL	5,4%			7,1%		
		USA	ECPI US Govt. Bond euro Hedged	ECAPUSGH	10,8%			6,2%		
		UK	ECPI UK Govt. Bond euro Hedged	ECAPUKGH	-			2,7%		
		Mercati emergenti	ECPI Emerging Markets ESG Govt. Bond euro Hedged	ECAPEMGH	2,7%	5,4%		-		
		TOT OBBLIGAZIONI GOVERNATIVE			37,8%	90,0%		35,6%	89%	
	OBBLIGAZIONI SOCIETARIE	High yield	ECPI Global Developed HY Corporate euro Hedged	ECAPHYCH (HY)	4,5%	9%	31,5%	5,3%	8,9%	31,2%
		Investment grade	ECPI Global Developed ESG Corporate euro Hedged	ECAPGCBH (IG)	18%	31,5%		17,8%	31,2%	
		Private debt			2%	2%		2%	2%	
		TOT OBBLIGAZIONI SOCIETARIE			24,5%	33,5%		25,1%	33,2%	
CAPITALE	AZIONI QUOTATE	Mercati emergenti	ECPI Emerging Markets ESG Equity net return	GALPHEMN	2,7%	5,4%	36%	-		
		Mondo sviluppato	ECPI World ESG Equity net return	GALPHPWN	27%	36%				
		Mondo globale	ECPI World ESG Equity net return	GALPHAWN	-	-		30,3%	35,6%	
	PRIVATE EQUITY	Private equity			5%	5%		6%	6%	
		Real estate - Infrastrutture			3%	3%		3%	3%	
	TOT TITOLI DI CAPITALE				37,7%	44%		39,3%	44,6%	
TOTALE TITOLI DI DEBITO					62,3%	92%		60,7%	91%	
TOTALE TITOLI DI CAPITALE					37,7%	44%		39,3%	44,6%	
TOTALE ALLOCAZIONE					100%			100%		

Sulla base dell'allocazione strategica sopra riportata, si determina una tassazione nominale sui rendimenti prodotti dalla componente quotata del comparto Bilanciato, ai sensi della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 ("legge di stabilità 2015"), pari mediamente al 16,6% fino al 31/12/2025 e pari al 17,3% dal 01/01/2026. L'imposta sul rendimento del Fondo Pensione è prelevata direttamente dal patrimonio investito: il rendimento del comparto che trovi indicato nei documenti di PREVEDI è quindi già al netto di questo onere.

I comparti. Andamento passato

PREVEDI Sicurezza

Data di avvio dell'operatività del comparto:	03/09/2007
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	**272.681.517**
Patrimonio investito al 31.12.2025 (in euro):	**269.459.920**
Soggetto gestore:	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione del comparto Sicurezza è stata affidata al gestore UnipolSai Assicurazioni S.p.A., per effetto di una selezione pubblica effettuata secondo le disposizioni vigenti e le direttive della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.
Le linee guida a cui si deve attenere il gestore nell'attività di investimento sono stabilite, oltre che nella normativa di legge vigente in materia (e in particolare nel D.Lgs. 252/05 e nel D.M. Economia e Finanze n. 166/2014), nella convenzione di gestione appositamente sottoscritta tra il gestore e il Fondo Prevedi, che svolge sul gestore una continua attività di controllo. Il comparto si pone l'obiettivo di realizzare un rendimento non inferiore a quello del TFR aziendale ai sensi dell'art. 2120 del codice civile in un orizzonte temporale pluriennale, nel rispetto di un limite di rischio, espresso come variabilità del rendimento (volatilità), pari al 4,5% su base annua.
Il rischio della gestione viene misurato e controllato dal Fondo tramite una serie di indicatori, il cui significato può essere riscontrato nel Glossario all'interno del presente documento. Alcuni di questi indicatori misurano la rischiosità dell'investimento in termini di variabilità dei risultati come, ad esempio, la volatilità. Altri indicatori usati dal Fondo per il monitoraggio del rischio valutano, invece, la rischiosità intrinseca di non recuperare parte del capitale investito sul singolo strumento finanziario: tra questi rientrano, ad esempio, la duration, il rating, il credit default swap.
Il Fondo monitora, inoltre, la perdita massima ipotizzabile in un determinato periodo con il 95% di probabilità (VAR95%= valore a rischio nel 95% dei casi) e nel 5% dei casi peggiori (expected shortfall).
Il comparto Sicurezza è stato costituito da Prevedi per accogliere il TFR tacitamente conferito al Fondo ai sensi dell'art. 8 co. 7 lett. b) del D.Lgs 252/05: per questo esso deve soddisfare, in termini di politica e strategia di investimento, gli stringenti requisiti a tale fine imposti dall'art. 8 co. 9 dello stesso D.Lgs. 252/05 e dalle conseguenti indicazioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Esso si caratterizza, quindi, per un profilo di rischio/rendimento particolarmente prudente, tale da "*garantire la restituzione del capitale*" al verificarsi, in capo all'associato, di una serie di eventi ritenuti meritevoli di tutela e "*rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del TFR*" di cui all'art. 2120 del codice civile (il testo virgolettato è tratto dall'art. 8 co. 9 del D.Lgs. 252/05). Il comparto Sicurezza è assistito da garanzia di restituzione del capitale investito nei casi di: prestazione pensionistica complementare per pensionamento; riscatto per decesso; riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo; riscatto per inoccupazione superiore a 48 mesi; anticipazione della posizione individuale per spese sanitarie relative a terapie e interventi straordinari ai sensi dell'art. 11, co. 7 lett. a) del D.Lgs 252/05; erogazione di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA). In aggiunta a tali casi, la garanzia di restituzione del capitale investito viene riconosciuta anche alla scadenza del contratto di gestione con UnipolSai, che avverrà in data 31/12/2027.

Tali caratteristiche rendono il comparto Sicurezza particolarmente indicato, come già ricordato in precedenza, per tutti coloro che siano prossimi al pensionamento o che, comunque, prevedano un orizzonte temporale di pochi anni prima di richiedere al Fondo la liquidazione della propria posizione individuale.

Il comparto Sicurezza, in conformità alla politica di investimento particolarmente prudente che lo caratterizza, investe la maggior parte del patrimonio in titoli di stato europei con breve scadenza (minore di 5 anni) e la restante parte in obbligazioni emesse da società europee e azioni quotate sui mercati finanziari europei.
Nel 2025 il rendimento netto del comparto Sicurezza è stato pari a 2,58%: la rivalutazione netta del TFR aziendale, che costituisce l'obiettivo di rendimento pluriennale del comparto, è stata pari a +1,92%.

Si precisa che nella definizione della politica di investimento del comparto Sicurezza non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Le tabelle che seguono analizzano l'allocazione del patrimonio del comparto Sicurezza al 31.12.2025 e i risultati gestionali conseguiti nel 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario: 4,58% (tutto in OICR)	Obbligazionario: 92,62%			Liquidità e altre attività
	Titoli di stato: 73,31% (di cui OICR: 0,36%)	Titoli sovranazionali: 4,11%	Titoli societari: 15,20%	2,80%

Tab. 2 – Investimenti suddivisi per distribuzione geografica

Categoria strumento	Valore investimento	% su patrimonio investito
Titoli azionari - Italia	72.368	0,03%
Titoli azionari - Altri Paesi UE	1.302.811	0,48%
Titoli azionari - Stati Uniti	8.168.653	3,03%
Titoli azionari - Giappone	678.291	0,25%
Titoli azionari - Altri Paesi aderenti OCSE	1.388.837	0,52%
Titoli azionari - Altri Paesi non aderenti OCSE	733.816	0,27%
1) Totale azioni (OICR)	***12.344.776***	***4,58%***
Titoli obbligazionari societari quotati - Italia	2.127.421	0,79%
Titoli obbligazionari societari quotati – Altri paesi UE	27.015.557	10,03%
Titoli obbligazionari societari quotati – Stati Uniti	4.497.744	1,67%
Titoli obbligazionari societari quotati – Giappone	93.873	0,03%
Titoli obbligazionari societari quotati – Altri paesi OCSE	7.212.684	2,68%
2) Totale obbligazioni societarie	***40.947.279***	***15,20%***
Titoli di Stato Org.Int Quotati Italia	93.435.174	34,67%
Titoli di Stato Org.Int Quotati - Altri paesi UE	114.086.812	42,34%
Titoli di Stato Quotati - Altri paesi OCSE	141.288	0,05%
Titoli di Stato Paesi Emergenti (OICR)	969.200	0,36%
3) Totale obbligazioni governative	***208.632.474***	***77,42%***
4) Depositi bancari	***7.361.659***	***2,74%***
5) Altre attività*	***173.732***	***0,06%***
Attività della gestione finanziaria da bilancio al 31/12/2025	**269.459.920**	**100,00%**

*** La voce "altre attività" si riferisce** per € 170.487 a crediti per posizioni da trasferire dal Comparto Bilanciato al comparto Sicurezza in attesa di liquidazione alla chiusura dell'esercizio e per € 3.245 a crediti per commissioni di retrocessione nei confronti del gestore Unipol.

Tab. 3 Esposizione valutaria

Al 31 dicembre 2025 l'intero portafoglio gestito era espresso in euro e non vi era quindi alcuna esposizione al rischio di cambio.

Tab. 4 Classificazione per rating della componente obbligazionaria del portafoglio

	Rating obbligazioni presenti in portafoglio Comparto Sicurezza (compreso OICR)	valore	%
Investment grade	AAA	30.005.707	12,02%
	AA+	11.883.266	4,76%
	AA	3.383.730	1,36%
	AA-	40.189.104	16,10%
	A+	5.177.935	2,07%
	A	36.732.561	14,72%
	A-	6.000.007	2,40%
	BBB+	12.790.641	5,12%
	BBB	101.040.343	40,48%
	BBB-	1.482.150	0,59%
Not investment grade*	BB+	325.061	0,13%
	BB	275.843	0,11%
	BB-	109.901	0,04%
	B+	8.677	0,00%
	B	49.330	0,02%
	B-	84.741	0,03%
	CCC+	40.756	0,02%
	CCC		
	CCC-		
	D		
	TOTALE OBBLIGAZIONI	**249.579.753**	**100,00%**

** La componente non investment grade è presente nell'OICR obbligazionario governativo Paesi Emergenti (ETF JPM USD Emerging Sovrain Bond isin IE00BDDRDY39)*

Tav. 5 – Durata media finanziaria

Nella seguente tabella si riepiloga la durata media finanziaria (duration modificata), espressa in anni, dei titoli compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali tipologie.

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Complessivo
Titoli di Stato quotati	3,133	2,687	2,229	-	2,888
Titoli di Debito quotati	3,019	2,750	2,543	-	2,704
Portafoglio complessivo	**3,131**	**2,699**	**2,539**	**-**	**2,857**

L'indice misura la durata residua di un'obbligazione valutata in un'ottica puramente finanziaria; può essere utilizzato come primo approssimativo indicatore del rischio di un investimento obbligazionario. È ottenuta calcolando la media ponderata delle scadenze a cui saranno incassate le cedole e verrà rimborsato il capitale.

Tab. 6 – Turn over del portafoglio

Il turn over del portafoglio esprime la quota del portafoglio del comparto Sicurezza che è stata "ruotata" nel periodo di riferimento, cioè sostituita con altri titoli o strumenti di investimento. L'indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo scelto tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari nell'anno di riferimento e il patrimonio medio gestito nello stesso anno.
Per comprendere meglio il significato di tale indicatore riportiamo i due seguenti esempi:

a) Se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 0,1, significa che il 10% del portafoglio è stato, durante quell'anno, sostituito con nuovi investimenti.
b) Se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 1, significa che l'intero portafoglio è stato, durante quell'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Si segnala che, a parità di altre condizioni, elevati livelli di turn over possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti. La Circolare Covip 648 del 17/02/2012 stabilisce che il calcolo del turn over si ottenga come rapporto tra il valore minimo degli acquisiti e delle vendite di strumenti finanziari effettuate nell'anno e il valore del patrimonio medio gestito (cioè del patrimonio investito in strumenti finanziari). Per fornire maggiori informazioni all'inscritto, si è ritenuto opportuno calcolare il turn over del portafoglio sia con riferimento al patrimonio medio gestito nell'anno di riferimento (ottenuto come media semplice dei valori mensili del patrimonio investito, secondo le istruzioni della Covip), sia con riferimento all'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni medio mensile dell'anno di riferimento.

Strumenti finanziari negoziati	Acquisti	Vendite (compresi i rimborsi*)	Turnover comparto 2025 = Min (acquisti;vendite) / patrimonio investito medio nel 2025	Turnover comparto 2025 = Min (acquisti;vendite) / NAV medio nel 2025
Titoli di Stato	78.979.882	44.269.081	**0,23**	**0,24**
Titoli di Debito quotati	22.211.441	13.693.479	(di cui 0,07 per rimborsi di obbligazioni in scadenza)	(di cui 0,07 per rimborsi di obbligazioni in scadenza)
Quote di OICR quotati	2.863.977	411.762		
Quote di FIA**	-	-		
Totale	**104.055.300**	**58.374.322**		
Media mensile del patrimonio gestito nel 2025			**250.730.702**	
Media mensile del NAV nel 2025			**248.265.777**	

*I rimborsi di titoli obbligazionari in scadenza sono stati pari, nel 2025, a euro 17.038.812, di cui euro 12.362.812 di emittenti governativi e euro 4.676.000 di emittenti societari. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

** I Fondi alternativi di investimento, ove presenti nel portafoglio, includono gli strumenti finanziari non quotati nei mercati pubblici, ma negoziati nei mercati privati.

Tab. 7 – *Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento*

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark* e con la rivalutazione del TFR.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* e il tasso di rivalutazione del TFR sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti.

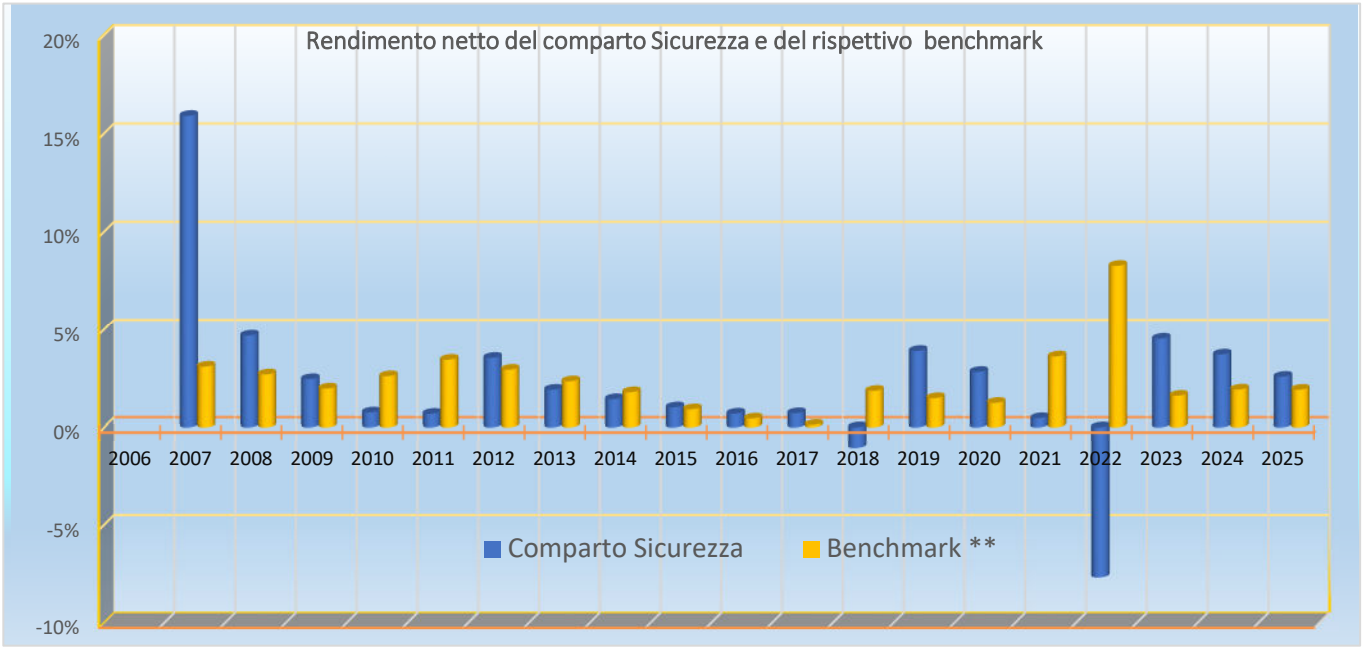
Tav. 6 – **Rendimenti netti annui** *(valori percentuali)*

Periodo	Comparto Sicurezza		Benchmark **		Rivalutazione del TFR ai sensi dell'art. 2120 del codice civile
	Rendimento	Volatilità *	Rendimento	Volatilità	
2007	+15,91%	0,94%	+3,10%	0,44%	+3,10%
2008	+4,69%	2,10%	+2,70%	0,73%	+2,70%
2009	+2,46%	0,46%	+1,98%	0,38%	+1,98%
2010	+0,76%	1,13%	+2,61%	0,43%	+2,61%
2011	+0,69%	3,02%	+3,45%	0,34%	+3,45%
2012	+3,55%	1,48%	+2,94%	0,51%	+2,94%
2013	+1,92%	1,28%	+2,35%	1,08%	+1,71%
2014	+1,44%	0,84%	+1,79%	0,49%	+1,33%
2015	+1,02%	1,31%	+0,92%	1,05%	+1,24%
2016	+0,70%	0,92%	+0,45%	0,52%	+1,49%
2017	+0,72%	0,41%	+0,13%	0,54%	+1,74%
2018	-1,06%	3,30%	+1,86%	0,54%	+1,86%
2019	+3,90%	1,80%	+1,49%	0,56%	+1,49%
2020	+2,83%	2,94%	+1,25%	0,24%	+1,25%
2021	+0,47%	1,70%	+3,62%	0,56%	+3,62%
2022	-7,67%	3,49%	+8,28%	1,81%	+8,28%
2023	+4,53%	1,91%	+1,61%	0,43%	+1,61%
2024	+3,72%	1,70%	+1,93%	0,31%	+1,93%
2025	***+2,58%***	***0,89%***	***+1,92%***	***0,50%***	***+1,92%***

* La volatilità è una misura del rischio dell'investimento in attività finanziarie, che ne misura la variabilità del valore in un determinato periodo di tempo. La volatilità del rendimento del comparto è calcolata come scostamento percentuale medio del rendimento mensile dalla propria media annuale. Quanto maggiore è la volatilità, tanto maggiore è il rischio per l'investitore.

** ***Benchmark*** Il benchmark del comparto Sicurezza è coinciso, fino al 31/12/2012, con la rivalutazione del TFR aziendale ai sensi dell'art. 2120 del codice civile. Dal'1/01/2013 al 31/12/2017 il benchmark è stato il seguente: 5% MSCI Europe (azioni quotate in Paesi Europei); 95% JP Morgan EMU BOND 1/3 Years (obbligazioni governative di breve durata in euro); da gennaio 2018, il comparto Sicurezza ha come obiettivo di rendimento la remunerazione del TFR aziendale ai sensi dell'art. 2120 del codice civile: 1,5% + 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo. Tale obiettivo viene perseguito con un profilo di rischio definito da un limite di volatilità annua pari al 4,5%. L'imposta sul rendimento è prelevata direttamente dal patrimonio investito: il rendimento del comparto che trovi indicato nei documenti di PREVEDI è quindi già al netto di questo onere. Poiché la politica di investimento del comparto non è cambiata a seguito della variazione del gestore e dell'adozione del nuovo benchmark, i dati di rendimento e volatilità vengono esposti in continuità con gli esercizi precedenti.

Il grafico riporta il rendimento netto del comparto Sicurezza negli ultimi 20 anni a confronto con il benchmark. I dati partono dal 2007 in quanto anno di avvio della gestione finanziaria del comparto.



AVVERTENZA: *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

***Tab. 8 - Total Expenses Ratio* (TER): costi e spese effettivi**

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno in percentuale sul patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. La seguente tabella riporta il TER del comparto Sicurezza negli ultimi 5 anni.

Tav. 7 – TER : Incidenza % degli oneri del comparto sull'ANDP a fine anno

Tipo di oneri →	*Oneri di gestione finanziaria*					*Oneri di gestione amministrativa*				**Totale oneri**
Anno ↓	*commissioni di gestione finanziaria*	*commissioni di garanzia*	*commissioni di incentivo*	*compensi depositario*	**Totale oneri gestione finanziaria**	*servizi amm.vi acquistati da terzi*	*spese generali ed amm.ve*	*altri oneri amm.vi*	**Totale oneri gestione amm.va**	
2021	0,03%	0,15%	-	0,02%	**0,20%**	0,13%	0,10%	0,08%	**0,31%**	**0,51%**
2022	0,03%	0,14%	-	0,02%	**0,19%**	0,14%	0,12%	0,08%	**0,34%**	**0,53%**
2023	0,03%	0,14%	-	0,02%	**0,19%**	0,15%	0,13%	0,06%	**0,34%**	**0,53%**
2024	0,03%	0,14%	-	0,02%	**0,19%**	0,13%	0,12%	0,06%	**0,31%**	**0,50%**
2025	**0,03%**	**0,14%**	**-**	**0,02%**	**0,19%**	**0,11%**	**0,08%**	**0,06%**	**0,25%**	**0,44%**

Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

Nel 2025 il comparto Sicurezza ha conseguito un avanzo della gestione amministrativa, dopo la copertura delle spese amministrative, pari complessivamente a euro 456.162 dato dalla somma di:

- euro 113.912 derivanti dalle quote associative e quote di iscrizione (prelevate dalle posizioni degli iscritti), avanzate dopo la copertura delle spese amministrative di competenza del 2025 che sono state interamente restituiti agli iscritti a fine 2025 sotto forma di rendimento finanziario tramite incremento del valore della quota del comparto Sicurezza (assoggettato a ritenuta fiscale del 20% come previsto dalle disposizioni vigenti);
- euro 342.250 che è quanto rimasto, al 31/12/2025, del conferimento straordinario che le Parti Istitutive avevano a suo tempo effettuato a favore di Prevedi (a sua volta derivante da accantonamenti presso le casse edili già originariamente assoggettati ad imposta sui redditi) e specificamente destinato all'ammortamento della sede del Fondo Pensione. Poiché Prevedi ha effettivamente acquistato la sede alla fine del 2024, e l'ha successivamente ristrutturata (prevalentemente nel 2025, ma con prosecuzione delle spese di ristrutturazione e arredo anche oltre il 2025), questo importo andrà progressivamente esaurendosi per effetto dell'ammortamento delle spese di acquisto, ristrutturazione e arredo della sede.

PREVEDI Bilanciato

Data di avvio dell'operatività del comparto:	02/01/2007
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	**1.314.232.907**
Patrimonio investito al 31.12.2025 (in euro) *:	**1.313.726.209**

Gestori finanziari	
Componente del patrimonio quotata nei mercati finanziari pubblici: Banor Sim S.p.A., Generali Investments Europe S.p.A., Amundi SGR S.p.A.	Componente del patrimonio negoziata nei mercati finanziari privati: Fondo Italiano di Investimento SGR; Quadrivio Group S.à.r.l.; Partners Group Holding AG; Green Arrow Capital SpA; DWS Investment S.A.

* Escluso il deposito in conto corrente a garanzia dei titoli dati a prestito al Depositario, pari a euro 530.728.428 al 31/12/2025, che non rappresenta un investimento ed è presente sia nelle attività che nelle passività dello stato patrimoniale al 31/12/2025.

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione degli investimenti è affidata ai gestori professionisti sopra indicati, selezionati tramite apposite gare pubbliche secondo le disposizioni vigenti e le direttive della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Il patrimonio del comparto è prevalentemente investito in strumenti finanziari quotati nei mercati pubblici regolamentati mondiali; a partire da novembre del 2021 la gestione finanziaria del comparto Bilanciato viene effettuata anche tramite investimenti in strumenti finanziari negoziati nei mercati privati (detti anche investimenti in economia reale) selezionati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione, per una quota che, in ogni caso, non può superare l'11% del patrimonio complessivo.

Le linee guida a cui devono attenersi i gestori nell'attività di investimento delle risorse del comparto Bilanciato sono stabilite, oltre che nella normativa di legge vigente in materia (in particolare nel D.Lgs. 252/05 e nel D.M. Economia e Finanze 166/2014), nelle convenzioni di gestione appositamente sottoscritte da Prevedi con i gestori della componente del patrimonio investita nei mercati quotati.

I risultati conseguiti dalla gestione della componente del patrimonio quotata nei mercati pubblici vengono confrontati, sia in termini di rendimento che di rischio, con un benchmark calcolato da soggetti terzi indipendenti. Il benchmark è stato scelto da Prevedi in modo da esprimere il profilo di rendimento e di rischio del comparto Bilanciato, determinato sulla base delle esigenze previdenziali degli iscritti, analizzate nel Documento sulla politica di investimento. Il rischio della gestione viene misurato e controllato dal Fondo tramite una serie di indicatori, il cui significato può essere riscontrato nel Glossario all'interno del presente documento. Alcuni di questi indicatori misurano la rischiosità dell'investimento in termini di variabilità dei risultati conseguiti dai singoli gestori e dall'intero comparto: tra questi ci sono la volatilità e la tracking error volatility (quest'ultima esamina lo scostamento del rendimento del portafoglio rispetto al benchmark). Altri indicatori valutano il rischio di non recuperare parte del capitale investito sul singolo strumento finanziario: tra questi si citano, ad esempio, la duration, il rating, il credit default swap. Il Fondo monitora, inoltre, la perdita massima ipotizzabile in un determinato periodo con il 95% di probabilità (VAR95%= valore a rischio nel 95% dei casi) e nel 5% dei casi peggiori (expected shortfall).

Allo scopo di vincolare i gestori della componente quotata del portafoglio al rispetto della politica di investimento del comparto Bilanciato, il Fondo ha fissato, nel contratto stipulato con gli stessi, un limite massimo alla rischiosità gestionale. Il parametro scelto per la definizione di tale limite è la tracking error volatility, che, nelle convenzioni di gestione in essere, non deve superare il 6% su base annua.

La gestione finanziaria del comparto Bilanciato punta, in un orizzonte temporale superiore a 5 anni, a perseguire un rendimento maggiore rispetto a quello del TFR previsto dall'art. 2120 del codice civile, accettando un'esposizione al rischio moderata. Tale comparto soddisfa, quindi, le esigenze previdenziali degli associati che prevedono di rimanere nel Fondo Pensione per un periodo tendenzialmente superiore a 5 anni. Lo stile gestionale del comparto è attivo, nel senso che i gestori del comparto può discostarsi dal benchmark nei limiti previsti dalle convenzioni di gestione.

Nel 2025 il rendimento netto del comparto è stato pari a +4,63%, superiore al risultato netto conseguito dal benchmark di riferimento (3,52%) nonostante il rendimento del comparto, a differenza di quello del benchmark, sia espresso al netto degli oneri relativi al compenso dei Gestori e del Depositario del patrimonio.

Si precisa che il benchmark del comparto Bilanciato risponde a criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governo societario (ESG), in quanto contiene solo titoli che, in esito alla valutazione della società ECPI Group Srl, rispettano determinati standard in termini di politica ambientale, diritti sociali e governo delle società che li emettono. I gestori della componente quotata del comparto dovranno attenersi a tale benchmark in misura almeno pari al 70% del patrimonio investito. Le tabelle che seguono analizzano l'allocazione del patrimonio del comparto Bilanciato al 31.12.2025 e i risultati gestionali conseguiti nel 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Titoli di capitale: 36,95% (di cui 3,26% OICR quotati e 3,68% Fondi non quotati)	Titoli di debito: 59,15%		Liquidità e altre attività
	Titoli di stato: 38,55% (di cui OICR: 0,80%)	Titoli Corporate: 20,60% (di cui Fondi non quotati 0,56%)	3,90%

Tab. 2 – Investimenti suddivisi per tipologia di strumento e distribuzione geografica

Asset class nel portafoglio	*valore*	*% su patrimonio investito*
1) Depositi Bancari	**39.006.307**	**2,97%**
Azioni quotate Italia	33.976.696	2,59%
Azioni quotate Altri Paesi UE	49.661.779	3,78%
Azioni quotate Altri Paesi OCSE	297.277.139	22,63%
Azioni quotate Altri Paesi non OCSE	13.383.585	1,02%
OICR Azionari	42.807.733	3,26%
2) Totale Azioni	**437.106.932**	**33,27%**
Obbligazioni Corporate Italia	57.007.377	4,34%
Obbligazioni Corporate Altri Paesi UE	106.769.116	8,13%
Obbligazioni Corporate Altri Paesi OCSE	98.686.954	7,51%
Obbligazioni Corporate Altri Paesi non OCSE	799.296	0,06%
3) Totale Obbligazioni Corporate (inclusi ratei)	**263.262.743**	**20,04%**
Titoli di Stato ITALIA	94.683.090	7,21%
Titoli di Stato Altri Paesi UE	298.407.077	22,71%
Titoli di Stato Altri Paesi OCSE	96.983.323	7,38%
Titoli di Stato Paesi Emergenti	5.835.541	0,44%
OICR Titoli di Stato	10.571.775	0,80%
4) Totale Titoli di Stato (inclusi ratei)	**506.480.806**	**38,55%**
5) Margini su futures	**11.699.166**	**0,89%**
6) Altre attività*	**482.148**	**0,04%**
Totale investimenti nei mercati pubblici (1+2+3+4+5)	**1.258.038.102**	**95,76%**
a) FOF Private Debt Italia - Fondo Italiano di Investimento (private debt)	7.406.404	0,56%
b) FOF Private Equity Italia - Fondo Italiano di Investimento (private equity)	15.122.484	1,15%
c) FIA Infrastructures of the futures - Green Arrow (private equity su infrastrutture)	15.140.088	1,15%
d) FIA Direct Equity V - Partners Group (private equity)	5.123.977	0,39%
e) FIA Silver Economy - Quadrivio (private equity)	10.993.906	0,85%
f) FIA Sustainable Growth Infrastructure Fund	1.901.248	0,14%
Totale Investimenti nei mercati privati	**55.688.107**	**4,24%**
Totale portafoglio comparto Bilanciato**	***1.313.726.209***	**100,00%**

* La voce "Altre attività" si riferisce a:
- crediti per vendita titoli stipulata e non regolata alla chiusura dell'esercizio per € 236.638;
- crediti previdenziali verso il gestore del comparto Sicurezza per cambio comparto per € 208.632;
- crediti per proventi su prestito titoli per € 36.683;
- crediti verso il Gestore Finanziario relativamente alle penali CSDR (Regolamento UE n. 909/2014, Central Securities Depositories Regulation, entrato in vigore nei primi mesi del 2022) per € 195;

** Al netto della voce "deposito a garanzia su prestito titoli" presente nelle Attività dello Stato Patrimoniale con l'importo di euro 530.728.428. Tale voce non è compresa nel portafoglio di investimento, in quanto non si tratta di investimenti, ma solo di liquidità che la banca depositaria ha depositato su un conto corrente del Fondo a garanzia dei titoli presi a prestito (attività che la banca remunera al Fondo Pensione). Sommando gli investimenti affidati in gestione (euro 1.258.038.102), agli investimenti diretti in Fondi alternativi di investimento di private equity e private debt (euro 55.688.107) e al deposito a garanzia su prestito titoli (euro 530.728.428), si ottiene il totale delle attività della gestione finanziaria riportato nell'attivo del bilancio, pari a euro 1.844.454.637.

Tab. 3 Esposizione valutaria al 31 dicembre 2025 (prima di considerare la copertura del rischio di cambio)

Divise	Titoli di Stato (comprensivi dei ratei)	Titoli di Debito (comprensivi dei ratei)	Titoli di Capitale / OICR	Altre attività*	Depositi bancari	Fondi alternativi di investimento**	Totale
EUR	407.664.077	179.661.242	112.405.340	12.181.314	27.261.598	55.688.107	**794.861.678**
USD	94.874.641	73.682.963	257.064.731		2.429.426		**428.051.761**
GBP	3.089.604	9.918.538	12.159.335		1.686.543		**26.854.020**
JPY	-	-	21.671.302		916.548		**22.587.850**
CHF	-	-	9.411.253		271.728		**9.682.981**
CAD	-	-	6.196.878		3.141.655		**9.338.533**
AUD	-	-	5.331.427		1.167.827		**6.499.254**
NOK	852.484	-	4.659.036		679.443		**6.190.963**
DKK	-	-	4.254.010		575.290		**4.829.300**
HKD	-	-	2.140.650		375.217		**2.515.867**
SEK	-	-	1.812.970		416.512		**2.229.482**
SGD	-	-	-		84.520		**84.520**
Totale	**506.480.806**	**263.262.743**	**437.106.932**	**12.181.314**	**39.006.307**	**55.688.107**	**1.313.726.209**

* La voce "Altre attività" si riferisce a:
- crediti per vendita titoli stipulata e non regolata alla chiusura dell'esercizio per € 236.638;
- crediti previdenziali verso il gestore del comparto Sicurezza per cambio comparto per € 208.632;
- crediti per proventi su prestito titoli per € 36.683;
- crediti verso il Gestore Finanziario relativamente alle penali CSDR (Regolamento UE n. 909/2014, Central Securities Depositories Regulation, entrato in vigore nei primi mesi del 2022) per € 195;
- saldo tra margini a credito e margini a debito sulle posizioni in futures a fine 2024 per € 11.699.166.

** Il valore dei Fondi alternativi di investimento al 31/12/2025 è dato da: Fondi di capitale privato per euro 48.281.703 e Fondi di debito privato per euro 7.406.404.

Tab. 4 Classificazione per rating della componente obbligazionaria del portafoglio

Rating Bloomberg obbligazioni presenti in portafoglio Comparto Bilanciato		valore	%
Investment grade	Rating AAA	198.910.587	25,84%
	Rating AA+	12.623.727	1,64%
	Rating AA	13.984.127	1,82%
	Rating AA-	69.734.199	9,06%
	Rating A+	15.519.103	2,02%
	Rating A	114.323.689	14,85%
	Rating A-	48.805.572	6,34%
	Rating BBB+	44.664.674	5,80%
	Rating BBB	169.576.567	22,03%
	Rating BBB-	35.175.508	4,57%
Not investment grade	BB+	12.951.596	1,68%
	BB	12.882.532	1,67%
	BB-	4.139.493	0,54%
	B+	913.939	0,12%
	B	5.026.866	0,65%
	B-	4.313.423	0,56%
	CCC+	5.722.645	0,74%
	CCC	152.208	0,02%
	CCC-	1.557	0,00%
	C	179.337	0,02%
	D	142.200	0,02%
TOTALE		**769.743.549**	**100,00%**

Tab. 5 - Contratti derivati detenuti al 31 dicembre 2025

Si tratta di futures per la copertura del rischio di cambio, come previsto dalle disposizioni che disciplinano gli investimenti dei fondi pensione.

Tipologia contratto	Strumento	Tipo posizione	Isin	Divisa	Esposizione	Differenziali a credito	Differenziali a debito	Gestore
Futures	EUR/AUSTRL $ X-RAT Mar 26	Corta	EAH6 Curncy	AUD	-1.754.074	7.149		Amundi
Futures	EURO FX CURR FUT Mar 26	Corta	ECH6 Curncy	USD	-54.664.737	322.926		Amundi
Futures	EURO FX CURR FUT Mar 26	Corta	ECH6 Curncy	USD	-134.655.796	899.780		Generali
Futures	EURO/CHF FUTURE Mar 26	Corta	RFH6 Curncy	CHF	-498.119		-83	Generali
Futures	EURO/GBP FUTURE Mar 26	Corta	RPH6 Curncy	GBP	-2.506.156		-9.162	Amundi
Futures	EURO/GBP FUTURE Mar 26	Corta	RPH6 Curncy	GBP	-3.508.618		-15.056	Generali
Futures	EURO/JPY FUTURE Mar 26	Corta	RYH6 Curncy	JPY	-1.869.305	15.697		Generali
Futures	MSCI Emerging Mkt Mar 26	Lunga	MESH6 Index	USD	16.884.644	437.233		Generali
Totale					**-182.572.161**	**1.682.785**	**-24.301**	

Margini su operazioni futures (liquidità a garanzia di operazioni futures)

Strumento finanziario	Margini su futures
Margini su futures AUD	88.119
Margini su futures CHF	48.399
Margini su futures EUR	1.932.637
Margini su futures GBP	483.934
Margini su futures JPY	211.219
Margini su futures USD	7.276.374
Totale	**10.040.682**

La somma algebrica dei differenziali a credito (1.682.785), dei differenziali a debito (-24.301) e dei margini sui futures (10.040.682), pari a euro 11.699.166, è contabilizzata tra le attività dello Stato patrimoniale al 31/12/2025 sotto la voce "Valutazione e margini su futures e opzioni".

Tav. 6 – Durata media finanziaria

Nella seguente tabella si riepiloga la durata media finanziaria (duration modificata), espressa in anni, dei titoli compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali tipologie.

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Totale area geografica
Titoli di Stato quotati	5,350	9,296	6,182	2,865	7,858
Titoli di Debito quotati	2,577	4,740	5,317	3,164	4,483
Durata media totale obbligazioni	**4,308**	**8,095**	**5,746**	**2,901**	**6,688**

L'indice misura la durata residua di un'obbligazione valutata in un'ottica puramente finanziaria; può essere utilizzato come primo approssimativo indicatore del rischio di un investimento obbligazionario. È ottenuta calcolando la media ponderata delle scadenze a cui saranno incassate le cedole e verrà rimborsato il capitale.

Tab. 7 – Turn over del portafoglio

Il turn over del portafoglio esprime la quota del portafoglio del comparto Bilanciato che è stata "ruotata" nel periodo di riferimento, cioè sostituita con altri titoli o strumenti di investimento. In osservanza della circolare Covip 648 del 17/02/2012, l'indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo scelto tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari nell'anno di riferimento e la media semplice dei valori mensili relativi al patrimonio investito in strumenti finanziari nel corso dello stesso anno.

Per comprendere meglio il significato di tale indicatore riportiamo i due seguenti esempi:

a) Se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 0,1, significa che il 10% del portafoglio è stato, durante quell'anno, sostituito con nuovi investimenti.
b) Se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 1, significa che l'intero portafoglio è stato, durante quell'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

A parità di altre condizioni, elevati livelli di turn over possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Per fornire maggiori informazioni all'iscritto, il turn over del portafoglio è stato con riferimento a:

- ai soli investimenti nei mercati pubblici;
- agli investimenti nei mercati pubblici e in quelli privati;
- all'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni medio mensile dell'anno di riferimento.

Strumenti finanziari	Acquisti	Vendite (compresi i rimborsi*)	Turnover comparto Bilanciato 2025		
			A	B	C
			Min (acquisti;vendite) mercati pubblici / patrimonio medio investito nei mercati pubblici	Min (acquisti;vendite) mercati pubblici + mercati privati / patrimonio medio investito nei mercati pubblici e nei mercati privati	Min (acquisti;vendite) mercati pubblici + mercati privati / NAV medio
Titoli di Stato	214.823.221	153.459.664	0,32	0,30	0,31
Titoli di Debito quotati	73.672.514	48.782.414			
Titoli di capitale quotati	196.237.857	175.498.004			
Quote di OICR quotati	2.553.042	-	(di cui 0,04 per rimborsi di obbligazioni in scadenza)	(di cui 0,04 per rimborsi di obbligazioni in scadenza)	(di cui 0,04 per rimborsi di obbligazioni in scadenza)
Tot. investimenti mercati pubblici	**487.286.634**	**377.740.082**			
Quote di FIA	13.049.981	424.279			
Tot. investimenti mercati pubblici+mercati privati	**500.336.615**	**378.164.361**			
Media mensile del patrimonio investito nel 2025 (solo mercati pubblici)			**1.191.104.604**		
Media mensile del patrimonio investito nel 2025 (mercati pubblici + mercati privati)				**1.241.235.136**	
Media mensile del NAV nel 2025					**1.223.271.211**

*I rimborsi di titoli obbligazionari in scadenza sono stati pari, nel 2025, a euro 50.824.867. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

** I Fondi alternativi di investimento, ove presenti nel portafoglio, includono gli strumenti finanziari non quotati nei mercati pubblici, ma negoziati nei mercati privati.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark* e con la rivalutazione del TFR.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* e il tasso di rivalutazione del TFR sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 8 – **Rendimenti netti annui** *(valori percentuali)*

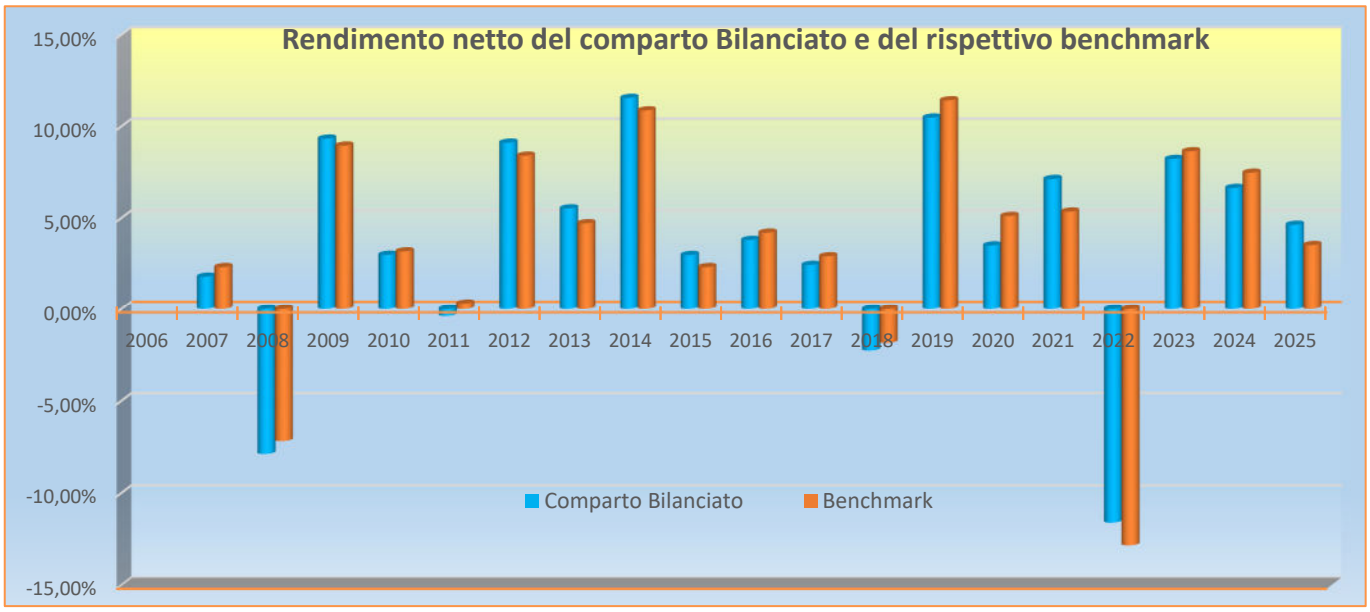
Periodo *	*Comparto Bilanciato*		*Benchmark****	
	Rendimento	*Volatilità ** *	*Rendimento*	*Volatilità*
2007	+1,79%	2,01%	+2,32%	1,85%
2008	-7,88%	4,73%	-7,18%	4,59%
2009	+9,33%	4,01%	+8,95%	5,09%
2010	+2,99%	3,28%	+3,18%	3,28%
2011	-0,39%	4,09%	+0,32%	3,49%
2012	+9,11%	3,09%	+8,40%	2,57%
2013	+5,52%	3,21%	+4,71%	3,09%
2014	+11,55%	1,63%	+10,87%	1,47%
2015	+2,98%	5,85%	+2,32%	5,43%
2016	+3,80%	2,46%	+4,20%	2,32%
2017	+2,44%	2,12%	+2,91%	2,06%
2018	-2,27%	2,34%	-1,86%	2,34%
2019	+10,48%	2,99%	+11,42%	3,19%
2020	+3,50%	8,63%	+5,11%	7,70%
2021	+7,13%	2,75%	+5,35%	2,51%
2022	-11,61%	8,38%	-12,84%	8,49%
2023	+8,22%	5,47%	+8,64%	5,80%
2024	+6,64%	3,51%	+7,47%	3,96%
2025	**+4,63%**	**3,68%**	**+3,52%**	**3,71%**

* La gestione finanziaria del comparto Bilanciato ha avuto inizio il 2 gennaio 2007. Prima di tale data tutto il patrimonio del Fondo Pensione era interamente impiegato in liquidità (comparto Unico) e i relativi rendimenti (cioè, quelli anteriori al 2007) non vengono per questo riportati tra le informazioni seguenti, in quanto non indicativi in relazione al profilo di rischio rendimento che caratterizza il comparto Bilanciato dall'avvio dello stesso.

** La volatilità è una misura del rischio che l'investimento in attività finanziarie comporta per l'investitore. Essa rappresenta il grado di variazione dei prezzi di un'attività finanziaria in un determinato periodo di tempo. È calcolata come scostamento medio, in valore percentuale, del valore della quota del comparto dalla propria media annuale. Quanto maggiore è la volatilità, tanto maggiore è il rischio per l'investitore.

*** Per informazioni dettagliate in merito alla composizione del benchmark si rinvia alla precedente sezione "I comparti – caratteristiche" e, specificamente, alla sottosezione relativa al comparto Bilanciato.

Il grafico riporta il rendimento netto del comparto Bilanciato negli ultimi 20 anni a confronto con il benchmark. I dati partono dal 2007 in quanto anno di avvio della gestione finanziaria del comparto.



AVVERTENZA: *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

***Tab. 9 - Total Expenses Ratio* (TER): costi e spese effettivi**

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.
La seguente tabella riporta il TER del comparto Bilanciato negli ultimi 5 anni.

Tav. 10 – TER - Incidenza % degli oneri del comparto sull'ANDP a fine anno

Tipo di oneri → / Anno ↓	*Oneri di gestione finanziaria*					*Oneri di gestione amministrativa*				**Totale oneri**
	commissioni di gestione finanziaria	*commissioni di garanzia*	*commissioni di incentivo*	*compensi depositario*	**Totale oneri gestione finanziaria**	*servizi amm.vi acquistati da terzi*	*spese generali e amm.ve*	*altri oneri amm.vi*	**Totale oneri gestione amm.va**	
2020	0,06%	-	-	0,02%	**0,08%**	0,13%	0,08%	0,07%	0,28%	**0,36%**
2021	0,07%	-	0,02%	0,02%	**0,11%**	0,13%	0,10%	0,08%	0,31%	**0,42%**
2022	0,08%	-	-	0,02%	**0,10%**	0,16%	0,13%	0,09%	0,38%	**0,48%**
2023	0,07%	-	0,06%	0,02%	**0,15%**	0,16%	0,14%	0,07%	0,37%	**0,52%**
2024	0,06%	-	-	0,02%	**0,08%**	0,15%	0,14%	0,07%	**0,36%**	**0,44%**
2025	0,06%	-	0,09%	0,02%	**0,17%**	0,14%	0,11%	0,08%	**0,33%**	**0,50%**

AVVERTENZA: *Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.*

Nel 2025 il comparto Bilanciato ha conseguito un avanzo della gestione amministrativa, dopo la copertura delle spese amministrative, pari complessivamente a euro 2.827.557 dato dalla somma di:

- euro 677.088 derivanti dalle quote associative e quote di iscrizione (prelevate dalle posizioni degli iscritti), avanzate dopo la copertura delle spese amministrative di competenza del 2025 che sono state interamente restituiti agli iscritti a fine 2025 sotto forma di rendimento finanziario tramite incremento del valore della quota del comparto Bilanciato (assoggettato a ritenuta fiscale del 20% come previsto dalle disposizioni vigenti);
- euro 2.150.469 che è quanto rimasto, al 31/12/2025, del conferimento straordinario che le Parti Istitutive avevano a suo tempo effettuato a favore di Prevedi (a sua volta derivante da accantonamenti presso le casse edili già originariamente assoggettati ad imposta sui redditi) e specificamente destinato all'ammortamento della sede del Fondo Pensione. Poiché Prevedi ha effettivamente acquistato la sede alla fine del 2024, e l'ha successivamente ristrutturata (prevalentemente nel 2025, ma con prosecuzione delle spese di ristrutturazione e arredo anche oltre il 2025), questo importo andrà progressivamente esaurendosi per effetto dell'ammortamento delle spese di acquisto, ristrutturazione e arredo della sede.